



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XVIII Domenica del T. O. – 2 agosto 2026

Liturgia: *Is 55,1-3; **Rm 8,35.37-39; ***Mt 14,13-21

La Preghiera: *Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.*

Matteo, terminato l'insegnamento in parabole di Gesù, ci informa dell'interesse che la fama e la sua predicazione suscitano in Erode Antipa al punto che egli pensa di trovarsi davanti a Giovanni battista redivivo, che egli ha da poco fatto uccidere in prigione.

Avvisato dai discepoli di Giovanni della sua morte, Gesù decide di prendersi un periodo di ritiro dai clamori delle folle insieme ai suoi discepoli e di andare in un luogo deserto.

Ma avviene l'imprevedibile: quasi per un misterioso sesto senso la folla intuisce dove sta andando Gesù con i suoi e lo precede, così quando sbarca se la ritrova davanti con tutto il carico di sofferenze, attese, desideri, speranze di cui è portatrice. Addio ritiro.

Questa situazione inaspettata consente a Matteo di mettere in luce, da un altro punto di vista, il modo con cui Gesù vive la propria messianicità; non a caso poco prima l'evangelista ha riportato quella esclamazione di Gesù che adesso sembra assumere un valore profetico: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,28-29).

La folla, si direbbe, ha capito benissimo questo invito di Gesù, non lo dimentica e non perde occasione per metterlo in pratica. Nello stesso tempo questo consente a Gesù di manifestare il suo esser messia mite e umile di cuore che qui si traduce in una sensibilità che si lascia toccare profondamente, nelle viscere, dalla situazione di difficoltà degli altri al punto di dimenticarsi dei propri progetti, delle proprie legittime necessità, accantonandoli per venire in soccorso di chi vive una sofferenza: «senti compassione per loro e guarì i loro malati» (v. 14).

Primo livello di insegnamento cui Matteo sente di dover richiamare la propria comunità, e

noi con loro: l'attenzione che orienta l'agire cristiano deve essere rivolta sempre al concreto, alle persone reali che ci si fanno incontro con un volto, una storia, una sofferenza e una speranza particolare. Spesso generalizziamo: migranti, poveri, ammalati, emarginati, trasformiamo in casi generici situazioni particolari, di conseguenza anche la relazione con loro diviene ugualmente generica e così anche le nostre azioni perdono di umanità per quanto possano essere tecnicamente ben fatte.

Ma l'episodio evangelico va oltre questo ammonimento. Come la folla con la sua presenza ha fatto una sorpresa a Gesù e ai discepoli, così Gesù ne sta preparando una per la folla e i suoi discepoli. Venuta la sera niente di più normale dell'osservazione di alcuni discepoli: congeda la folla così che ciascuno possa andare a comprarsi da mangiare nei

villaggi vicini. Sicuramente avremmo assistito a un notevole incremento negli affari della zona, qualche punto in più di PIL, l'economia che ricomincia a girare. Forse nei discepoli c'è anche un senso di malcelata insofferenza per la pressione della folla, quasi a dire "se adesso ci lasciassero un po' da soli con Gesù". Invece avviene qualcosa di straordinario: lo potremmo chiamare un miracolo dell'abbondanza. Cinque pani e due pesci messi nelle mani di Gesù e distribuiti alla folla dai discepoli consentono di sfamare a sazietà più di cinquemila uomini cui - nota Matteo - occorre aggiungere donne e bambini. Miracolo inatteso, non richiesto e anche non necessario, ma proprio per questo particolarmente significativo per annunciare il regno dei cieli. Non a caso la prima lettura dal libro di Isaia parla del regno futuro nei termini di un grande banchetto e, possiamo aggiungere con Matteo, non a caso abbiamo ascoltato la parabola in cui il regno è paragonato al piccolo seme di senape che cresce fino a



diventare una grande pianta. Dal piccolo al grande, dal poco al molto.

Nonostante queste suggestioni rimane difficile dare una interpretazione precisa di questo miracolo; la storia del cristianesimo mostra come ogni epoca ne abbia accentuato qualche caratteristica in funzione di necessità specifiche del periodo. Così anche noi non possiamo sfuggire al tentativo di leggere questo miracolo nella nostra situazione. Potremmo lasciarci colpire dalla pochezza dei mezzi (cinque pani e due pesci) che nelle mani di Dio possono trasformarsi in un aiuto per molti, apertura alla provvidenza che però richiede il rischio di mettere in gioco tutto il

poco che si ha. Un altro richiamo velato alle parabole del tesoro nel campo e del mercante?

Ancora, si può leggere in questo miracolo l'esortazione a uscire dalla logica della torta tagliata: più siamo a dividerci una torta e meno ciascuno ne mangia. Vi sono, invece, realtà che danno gusto alla vita che si muovono nella logica opposta: più le condividi con altri, più aumentano. Logica dell'amicizia, della misericordia, della gratuità, dell'amore. Esortazione a una conversione del cuore che si traduce in un inizio di mentalità nuova da cui possono nascere effetti tanto positivi quanto inaspettati. *Don Stefano Grossi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario s. Messe in agosto

Festive: 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Feriale: solo alle ore 18.00

Dal 3 fino al 29 agosto la messa feriale delle 7.00 sarà nella cappella delle suore alla Misericordia in p.za s. Francesco.

Domenica scorsa per i terremotati del Venezuela sono stati raccolti € 1255; altri 1000 sono stati offerti dalla Misericordia.

✠ I nostri morti

Agresti Roberta, di anni 78, via del Risorgimento, deceduta a Villa Solaria; esequie il 31 luglio alle ore 10.

Ballini Giorgio, di anni 84, via P. Biondi 98; esequie il 31 luglio alle ore 15,30.

Berti Paola, di anni 78, via di Rimaggio 32; esequie il 31 luglio alle ore 16,30.

Il Perdono di Assisi

Oggi Domenica 2 Agosto è il perdono di Assisi. Si può ottenere l'indulgenza per sé o per le anime del Purgatorio, da mezzogiorno del 1° Agosto alla mezzanotte del giorno seguente. Le condizioni per ricevere il Perdono sono quelle prescritte per tutte le indulgenze plenarie e cioè: Confessione, (negli otto giorni precedenti o seguenti), Messa e Comunione; visita alla chiesa per recitare il Credo, il Padre Nostro e una preghiera secondo le intenzioni del papa, per riaffermare l'appartenenza alla Chiesa.

Orario delle Confessioni

In chiesa: **Sabato dalle ore 10,00 alle 12,00 e Il venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,00**

Per celebrare con calma e in altri orari il Sacramento della Riconciliazione, o fare direzione spirituale è possibile fissare un appuntamento telefonando in parrocchia o ai sacerdoti.

NOVENA di SANTA MARIA ASSUNTA

Il Santuario della Madonna di Bocca di Rio a Baragazza (BO) invita le parrocchie, i gruppi di preghiera, le famiglie e le singole persone a partecipare alla **novena in preparazione alla Festa dell'Assunta** del 15 agosto. Alle ore 21,00 recita del santo rosario con processione "aux flambeaux" nel chiostro. conclusione in santuario con il canto delle litanie e benedizione.

Come parrocchia **Martedì 11 agosto** parteciperemo alla novena. Questo il programma:

- 18 ritrovo davanti alla Chiesa
- partenza con mezzi propri o col pulmino nostro e alcuni pulmini messi a disposizione dalla Misericordia, se necessario.
- cena alla locanda a richiesta (o a sacco)
- rosario e rientro

Iscrizioni in archivio o per mail specificando se si ha bisogno del passaggio in auto o no e se si è interessati alla cena alla Locanda del Pellegrino al costo di circa 25 euro.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

La **segreteria dell'oratorio** riapre il 31 agosto mattina in concomitanza con l'inizio delle ultime due settimane di oratorio estivo. Per qualsiasi necessità contattare Marina 340 8024745.